

■ Dipartimento Dipendenze Patologiche
Equipe Prevenzione

Percorsi di prevenzione: progetti e attività in corso



Indice

Indice.....	2
Premessa	4
Iniziative di informazione	5
Definizione.....	5
Obiettivi	5
Dove.....	5
Destinatari	5
Indicazioni per la costruzione del messaggio	6
Quali azioni?	6
❶ Ci vogliamo informare: tutto quello che è opportuno sapere su... ..	6
❷ Il Ser.T. vive il territorio: partecipazione a eventi pubblici	7
Progetti di educazione e promozione della salute.....	8
Definizione.....	8
Aree tematiche	8
Dove.....	8
Destinatari	8
Indicazioni per la costruzione dei progetti.....	8
Quali progetti?	9
❶ Alcol... piacere di conoscerti: riflessioni e approfondimenti su uso e abuso	9
❷ Accoglienza classi prime: sostegno alla formazione del gruppo classe.....	10
❸ Il benessere a scuola: i bambini parlano di salute, rischio, malattia	11
❹ Il rischio alla mia età: gli adolescenti si interrogano su trasgressione e comportamenti rischiosi.....	11
❺ Menti@ttive in classe: immagini e riflessioni su usi, abusi e dipendenze	12
❻ “Parliamo della scuola: quali sono le tue idee...” Per mettere a fuoco i problemi e costruire strategie d’intervento	13
Progetti di formazione.....	14
Definizione.....	14
Aree tematiche	14
Dove.....	14
Destinatari	14
Indicazioni per la costruzione dei progetti.....	15
Quali progetti?	15
❶ Educare tra pari: adolescenti promotori di prevenzione verso i coetanei.....	15
❷ “Salute in gioco”: formazione insegnanti Scuola Elementare.....	16
❸ “Il gruppo classe come risorsa”: formazione insegnanti di Scuola Media Inferiore e Superiore	16
❹ “Buongiorno prof.!”: gruppo di ascolto e sostegno alla funzione docente	17
❺ Lezioni tematiche nell’ambito di corsi formativi promossi da altri Enti	18
❻ Corsi di formazione sul fumo di tabacco.....	19
Counseling Adolescenti	20
Definizione.....	20



Aree tematiche	20
Dove	20
Destinatari	20
Quali interventi?.....	20
❶ Consultazione breve: adolescenti e genitori al Ser.T.	21
❷ Sportello d’ascolto: uno spazio dedicato all’interno della scuola	21
❸ “Gruppi del disincanto”	22
Le nostre collaborazioni.....	23
Alcuni testi di riferimento	24

Premessa

Il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'ASL AL è attualmente costituito da 7 Servizi per le Tossico-Alcoidipendenze (Ser.T.), dislocati nelle principali città della provincia (Alessandria, Tortona, Novi Ligure, Acqui Terme, Ovada, Casale Monferrato e Valenza). Ognuno di questi servizi ha maturato nel tempo esperienze nel campo della prevenzione, realizzando progetti rivolti principalmente ad adolescenti, ma anche ad adulti con ruoli e competenze diverse (insegnanti, operatori sociali o sanitari, lavoratori di aziende, cittadini).

La nascita del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche ha consentito l'integrarsi di tali esperienze e il coordinamento delle stesse attraverso la costituzione di un'unica Equipe Prevenzione, trasversale a tutti i Ser.T., composta da quelle professionalità che, in ambito locale, gestiscono e attivano i progetti.

Dalle sinergie e collaborazioni costruite è nato questo "Catalogo" dei percorsi di prevenzione, contenente proposte metodologiche ed operative, pensato per un utilizzo sia da parte delle Istituzioni (Scuole, organizzazioni lavorative, associazioni, operatori sociali, adolescenti, genitori ecc.) che della cittadinanza in generale.

Il pensiero che sta sullo sfondo intende il lavoro di prevenzione nell'area dipendenze come finalizzato non tanto ad *evitare il disagio*, quanto piuttosto a *promuovere il benessere*, all'interno di un orientamento che considera la salute non più solo come *assenza di malattia*, ma come uno stato di benessere fisico, mentale e sociale.

Gli obiettivi principali degli interventi sono quelli di offrire ai destinatari opportunità per acquisire informazioni corrette, per attivare confronti su tematiche di interesse comune, per potenziare le proprie capacità critiche sui temi correlati ai consumi di sostanze, alcol o su altri comportamenti potenzialmente rischiosi per la salute.

Gli interventi vengono organizzati a partire dal coinvolgimento dei destinatari nella costruzione di percorsi ad hoc, che mettano in risalto le loro modalità di rapportarsi ai temi prescelti: essi sono infatti orientati a offrire spazi di partecipazione, di confronto e di pensiero, al fine di attivare processi di consapevolezza e di assunzione di responsabilità.

Il Catalogo, operativamente, si articola in quattro differenti aree:

- Iniziative di Informazione,
- Progetti di Educazione e Promozione della salute,
- Progetti di Formazione,
- Counseling Adolescenti.

Esse rappresentano le varie possibilità di intervento in rapporto alle esigenze sia dei destinatari che delle problematiche più diffuse nell'ambito delle tossico-alcol dipendenze nella nostra epoca storica.

Luigi Bartoletti
Direttore Dipartimento Dipendenze Patologiche

Iniziative di informazione

Definizione

Interventi finalizzati ad accrescere, nei soggetti a cui si rivolgono, le conoscenze su un determinato tema, trasmettendo informazioni scientificamente corrette con un linguaggio semplice e accessibile ai destinatari.

Bisogna evidenziare che la strategia informativa utilizzata da sola appare scarsamente efficace nel produrre un cambiamento di atteggiamento, eventualmente raggiungibile unendo, all'approccio informativo, azioni educativo / formative approfondite e prolungate nel tempo.

Obiettivi

- Fornire nozioni scientificamente corrette sui temi legati a:
 - consumi di sostanze stupefacenti ed alcol (uso/abuso, dipendenza, effetti sull'organismo, normativa vigente)
 - doping
 - H.I.V. e malattie sessualmente trasmissibili
- Informare su attività e sedi dei Ser.T.

Dove

- scuole (soprattutto medie superiori: nelle singole classi, in assemblee di istituto e/o di giornate di autogestione)
- altre agenzie educative
- aziende
- manifestazioni pubbliche rivolte ai giovani
- riviste e/o giornali locali
- conferenze, tavole rotonde, seminari rivolti alla cittadinanza
- sedi Ser.T.

Destinatari

I principali destinatari delle azioni di informazione sono: studenti, docenti, genitori, operatori, adolescenti, lavoratori, la cittadinanza in generale.

Indicazioni per la costruzione del messaggio

Perché il messaggio informativo sia efficace è opportuno che:

- sia privo di giudizi morali o di generalizzazioni inappropriate
- non utilizzi toni allarmistici
- tenga in considerazione le caratteristiche dei destinatari (in relazione a genere, etnia, disposizione individuale rispetto al rischio, ecc.)
- riguardi conseguenze probabili e a breve termine del comportamento a rischio
- preveda momenti di confronto sui temi

Quali azioni?

- ❶ Ci vogliamo informare: tutto quello che è opportuno sapere su...
- ❷ Il Ser.T. vive il territorio: partecipazione a eventi pubblici

❶ Ci vogliamo informare: tutto quello che è opportuno sapere su...

■ Aree tematiche

uso/abuso di sostanze stupefacenti, alcol, doping, HIV, caratteristiche e compiti del Ser.T.

■ Destinatari

gruppi omogenei (adolescenti o adulti) di dimensioni piccole o medie nell'ambito di istituzioni scolastiche (gruppo classe, assemblea di istituto, autogestione), altre agenzie educative o associazioni, organizzazioni lavorative

■ Tempi

1-2 incontri di durata variabile

■ Sedi

scuole, associazioni, cooperative, aziende, Ser.T.

■ Metodologia e strumenti

- lezione frontale e dibattito
- proiezione e commento di audiovisivi sulle tematiche prescelte

② Il Ser.T. vive il territorio: partecipazione a eventi pubblici

■ Aree tematiche

sostanze stupefacenti, alcol, doping, HIV, caratteristiche e compiti del Ser.T.

■ Destinatari

cittadinanza

■ Tempi

variabili a seconda della richiesta

■ Sedi

luoghi di pubblica utilità (le sale comunali, i teatri, gli oratori delle parrocchie) nei quali viene allestita una giornata o serata a tema, manifestazioni locali rivolte ai giovani, giornali locali

■ Metodologia e strumenti

- lezione frontale e dibattito (in assetti di conferenza)
- distribuzione di materiale cartaceo e di profilattici, effettuazione di etilotest con breve counseling informativo (in occasione di manifestazioni)
- stesura di articoli tematici (su giornali locali)

Progetti di educazione e promozione della salute

Definizione

Approcci educativi diretti ad accrescere nei destinatari le abilità e le risorse che consentono di rivestire un ruolo attivo nella tutela della propria salute (ad es. capacità critica e assertiva, capacità di resistere alla pressione dei pari).

I progetti di educazione e promozione della salute inoltre mirano a creare condizioni in cui gli individui e i gruppi siano protagonisti. Se infatti in una comunità crescono la partecipazione e l'assunzione di responsabilità, è probabile che si sviluppino importanti cambiamenti all'interno della stessa comunità come:

- rafforzamento del controllo sociale sui comportamenti devianti,
- maggior comunicazione,
- miglioramento nella capacità di gestione dei conflitti.

La realizzazione degli interventi e la valutazione degli stessi prevede quindi la partecipazione attiva degli individui, delle agenzie educative, delle istituzioni (ad es. coinvolgimento dei genitori, degli insegnanti o interazioni con le comunità locali).

Aree tematiche

- Benessere / salute
- Comportamenti a rischio / Dipendenze
- Uso e abuso di sostanze stupefacenti / alcol / tabacco
- Integrazione e cooperazione all'interno del gruppo classe e nella scuola

Dove

- Scuole (elementari, medie, superiori)
- cooperative sociali
- enti pubblici e privati

Destinatari

Principali destinatari sono: gruppi classe, gruppi di adolescenti, insegnanti.

Indicazioni per la costruzione dei progetti

Per attenersi a criteri di efficacia è opportuno che i progetti:

- siano collocati all'interno di un percorso a lungo termine di educazione alla salute, realizzato da Servizi diversi in grado di raccordarsi tra loro;
- siano gestiti non solo da operatori specializzati ma anche da insegnanti o dagli attori rilevanti;

- siano orientati a obiettivi realistici che tengano conto delle interazioni con influenze sociali, normative, economiche;
- prevedano una forte interazione tra pari;
- siano orientati a sviluppare competenze diversificate a seconda delle età;
- vengano utilizzate metodologie di apprendimento attivo.

Quali progetti?

- ❶ Alcol...piacere di conoscerti: riflessioni e approfondimenti su uso e abuso
- ❷ Il benessere a scuola: i bambini parlano di salute, rischio, malattia
- ❸ Accoglienza classi prime: sostegno alla formazione del gruppo classe
- ❹ Il rischio alla mia età: gli adolescenti si interrogano su trasgressione e comportamenti rischiosi
- ❺ Menti@ttive in classe: riflessioni e immagini su usi, abusi e dipendenze
- ❻ “Parliamo della scuola: quali sono le tue idee...” Per mettere a fuoco i problemi e costruire strategie d'intervento

❶ Alcol... piacere di conoscerti: riflessioni e approfondimenti su uso e abuso

I dati rilevati a livello nazionale indicano che è in aumento l'abuso di alcol tra i giovani e i giovanissimi e che la tipologia dei consumi alcolici nei ragazzi si differenzia profondamente da quella caratteristica degli adulti. È forte l'associazione tra consumo di alcol e divertimento, anche se gli stili del bere possono essere molto diversi: bere per sentirsi adulti e capaci, per risultare gradevoli e disinibiti, per sperimentare il limite o anestetizzarsi. Il progetto affronta queste tematiche con i ragazzi a partire da una revisione ed analisi critica dei messaggi pubblicitari attualmente circolanti sulle bevande alcoliche.

■ Area tematica

uso / abuso di alcol (significati e rappresentazioni, rischi correlati all'uso, messaggi dei media sulle bevande alcoliche)

■ Obiettivi

- Esplorare e confrontare nel gruppo le opinioni sulle bevande alcoliche e sui danni connessi
- Promuovere il pensiero critico rispetto ai messaggi pubblicitari riguardanti gli alcolici
- Accrescere il livello di informazioni sui rischi correlati all'uso e abuso dell'alcol
- Informare dell'esistenza del Ser.T. e delle sue attività

■ Destinatari

studenti scuola media inferiore

■ **Tempi**

tre incontri di due ore per classe

■ **Metodologia e strumenti**

esercitazioni interattive, analisi dei messaggi pubblicitari, discussioni di gruppo finalizzate alla produzione di materiale grafico pittorico e alla costruzione di una intervista sui consumi alcolici da sottoporre a coetanei ed adulti (insegnanti, familiari).

② **Accoglienza classi prime: sostegno alla formazione del gruppo classe**

Il gruppo classe è l'unità educativa fondamentale del lavoro scolastico: talvolta però l'insegnamento viene attuato considerando il gruppo un ostacolo ed un impedimento più che una risorsa. In realtà, se vengono coltivate le risorse affettive presenti e le relazioni tra i membri del gruppo, la classe comincerà a funzionare come una squadra che coopera per un risultato e l'apprendimento scolastico dei singoli ne risulterà migliorato. Per questo motivo si è pensato che fosse importante intervenire precocemente nelle classi appena formate con un'azione di supporto alla nascita del gruppo, aiutando cioè gli allievi a conoscersi ed integrarsi, tra loro, non tanto per farli diventare amici, quanto per stimolarli a costruire un linguaggio comune che consenta loro di lavorare insieme.

■ **Area tematica**

integrazione e cooperazione all'interno del gruppo classe

■ **Obiettivi**

- aumentare il livello di conoscenza reciproca tra i partecipanti
- aumentare il livello di conoscenza della scuola
- facilitare la conoscenza del gruppo classe e del suo funzionamento da parte del docente - tutor
- presentare il Ser.T. come servizio rivolto all'ascolto di problematiche giovanili

■ **Destinatari**

studenti della prima classe di scuola superiore e un docente - tutor per classe

■ **Tempi**

2 mattine per classe

■ **Metodologia e strumenti**

Giochi di animazione ed esercitazioni in piccoli gruppi centrati sulla conoscenza reciproca, sulle aspettative rispetto alla scuola, agli insegnanti, ai compagni; osservazione dinamiche del gruppo e rilevazione alleanze e leader-ship esistenti all'interno della classe attraverso strumenti specifici (es. socio-gramma di Moreno); proiezione video sull'Istituto e discussione con gruppo "pari" formato da allievi di classi superiori dello stesso Istituto (cfr. pag. 15).

③ Il benessere a scuola: i bambini parlano di salute, rischio, malattia

I bambini assorbono con grande facilità i modelli culturali del contesto in cui vivono, modelli che, nella sfera della salute, si riconducono spesso all'idea che esista un rimedio farmacologico per ogni tipo di disagio, una pozione magica in grado di risolvere in modo rapido e indolore ogni tipo di difficoltà.

Questo progetto nasce dall'esigenza di stimolare, anche in età precoci, la capacità di riflessione critica rispetto ai consumi e al loro rapporto con il benessere e la salute.

■ Area tematica

percezione di salute / malattia

■ Obiettivi

- Promuovere una cultura del benessere e della salute in ambito scolastico
- Esplorare opinioni e percezioni dei bambini su salute / malattia e favorirne il confronto in gruppo
- Stimolare la riflessione sui comportamenti di consumo di farmaci, alimenti, sostanze legali o illegali

■ Destinatari

classi quarte e quinte elementari

■ Tempi

2-3 incontri in ogni classe della durata di 2 ore

■ Metodologia e strumenti

Esercitazioni in gruppo (es. associazioni di immagini a parole chiave), lettura e drammatizzazione fiabe con tematiche inerenti gli argomenti trattati, produzione di materiale grafico-pittorico, brevi interventi informativi su argomenti d'interesse

④ Il rischio alla mia età: gli adolescenti si interrogano su trasgressione e comportamenti rischiosi

Durante la preadolescenza e l'adolescenza si notano movimenti diffusi di critica e di trasgressione delle regole del mondo adulto: l'attrazione per ciò che è rischioso e proibito appare a questa età non solo fisiologica ma può in qualche modo essere, risorsa a cui attingere per superare i limiti del mondo familiare e spingersi nella società.

I comportamenti rischiosi vengono spesso messi in atto impulsivamente, come conseguenza di conflitti e tensioni con le figure degli adulti di riferimento o con i pari: questa iniziativa intende proporre ai ragazzi un percorso di riflessione sui rischi che quotidianamente essi corrono, attingendo alle idee ed emozioni espresse nell'ambito del gruppo classe.

■ Area tematica

comportamenti a rischio

■ **Obiettivi**

- Esplorare idee ed emozioni sul rischio in questa fascia di età
- Promuovere riflessioni individuali e di gruppo su comportamenti preventivi e protettivi
- Informare i destinatari sulle risorse d'aiuto presenti all'interno dell'azienda sanitaria e sul territorio

■ **Destinatari**

studenti della scuola media-inferiore e superiore e un insegnante per classe

■ **Tempi**

tre interventi di due ore per classe

■ **Metodologia e strumenti**

esercitazioni in gruppo quali brainstorming, giochi d'animazione sul tema del rischio, rappresentazione del rischio attraverso attività grafico-pittoriche, gruppo di discussione guidato.

⑤ **Menti@ttive in classe: immagini e riflessioni su usi, abusi e dipendenze**

La ricerca scientifica nell'ambito dell'uso/abuso di sostanze indica l'adolescenza e la preadolescenza (il periodo quindi che va dagli 11 ai 23 anni circa) come i momenti più a rischio per l'avvio di un comportamento tossicomane.

L'uso di droghe, entrato prepotentemente nella realtà del quotidiano, ha assunto valenze performative, legate cioè al successo, all'iperattività, all'efficienza, in accordo con una società in cui le norme della convivenza civile non sono più fondate sui concetti di consapevolezza e di disciplina, ma sulla responsabilità e sullo spirito d'iniziativa, dove l'individuo è schiacciato dalla necessità di mostrarsi sempre all'altezza.

Pare dunque fondamentale, per realizzare iniziative di prevenzione, attivare spazi nei quali gli adolescenti siano stimolati a riflettere sulla complessità sociale e psicologica del mondo legato ai consumi e alle dipendenze da essi.

■ **Area tematica**

uso / abuso di sostanze stupefacenti, alcol, tabacco e altre dipendenze

■ **Obiettivi**

- Promuovere il senso critico nei confronti dei consumi di sostanze e la capacità di resistere alla pressione dei pari
- Incrementare le conoscenze sulle sostanze e sui rischi connessi all'uso
- Stimolare le capacità personali di valutazione del rischio e le loro applicazioni
- Stimolare i processi di riflessione negli studenti sulle relazioni con genitori, amici, partner e mondo adulto

■ **Destinatari**

Studenti delle classi degli istituti superiori e almeno un insegnante per classe.

■ **Tempi**

da due a quattro incontri per classe

■ Metodologia e strumenti

Esercitazioni che prevedono l'utilizzo di immagini e la loro associazione a parole chiave, visione di documenti cinematografici, gruppo di discussione sui temi emersi, esercitazioni in piccoli gruppi, brevi interventi informativi su temi d'interesse

⑥ “Parliamo della scuola: quali sono le tue idee...” Per mettere a fuoco i problemi e costruire strategie d'intervento

Talvolta l'organizzazione-scuola che richiede l'intervento è profondamente in difficoltà nel gestire situazioni di disagi multipli dei propri studenti, che si possono manifestare in comportamenti aggressivi o insofferenti delle norme della vita scolastica, sospetto uso di sostanze, difficoltà nel progettare il proprio futuro, ecc. Sembra dunque necessario, prima di mettere in campo interventi su tematiche specifiche, procedere ad azioni esplorative e conoscitive preliminari, che consentano di leggere le difficoltà dell'organizzazione e dei suoi clienti e di mettere a fuoco alcuni dei problemi prioritari sui quali progettare, successivamente, percorsi di promozione della salute.

■ Aree tematiche

- o Percezione dello stare a scuola
- o Comunicazione tra docenti e studenti

■ Obiettivi

- o Acquisire / incrementare le informazioni relative al clima emotivo della scuola (percezione dei destinatari rispetto allo stare a scuola, comunicazione docenti/studenti, ecc.)
- o Stimolare la riflessione sui problemi emersi
- o Definire il problema prioritario
- o Costruire con i destinatari progetti d'intervento rispetto ai problemi emersi

■ Destinatari

Studenti, docenti, genitori

■ Tempi

Da concordare

■ Metodologia e strumenti

Utilizzazione di focus group, giochi d'animazione, esercitazioni in piccoli gruppi su temi specifici, gruppi di discussione.

Progetti di formazione

Definizione

I fenomeni di uso/abuso di sostanze hanno un'eziologia complessa e multifattoriale: le strategie di prevenzione richiedono dunque approcci diversificati che coinvolgano coloro che possono e vogliono contribuire attivamente a migliorare la qualità della vita del proprio contesto. "Il coinvolgimento e la formazione di soggetti disponibili a contribuire alla crescita della propria comunità nell'ambito delle attività che svolgono (per esempio insegnanti, istruttori di scuola guida, sindacalisti, ecc.), deve essere considerata una valida risorsa ... tali soggetti possono assumere il ruolo di *moltiplicatori dell'azione preventiva*" (Leone, Celata, 2006).

I progetti di formazione di seguito descritti mirano dunque a potenziare le capacità dei destinatari di affrontare compiti legati al proprio lavoro o alla propria funzione educativa; essi sono strutturati e diversificati al fine di sostenere le risorse personali e trasmettere modalità di intervento applicabili dai destinatari nell'ambito del proprio ruolo, utilizzando metodi e strumenti in grado di rispondere a bisogni e target diversificati.

Particolare rilievo riveste la metodologia della Peer Education, che si basa sulla valorizzazione e potenziamento delle risorse insite nei gruppi di adolescenti, i quali, adeguatamente formati, possono assumere a loro volta il ruolo di "formatori" dei propri coetanei.

Aree tematiche

- o Condotte a rischio in adolescenza, in particolare uso / abuso di sostanze stupefacenti, doping, tabagismo
- o Rapporto tra insegnanti e alunni
- o Rapporto tra adolescenti (gruppo dei pari)
- o Metodologie per realizzare progetti di prevenzione / promozione della salute

Dove

- o Scuole Medie Inferiori
- o Scuole Medie Superiori
- o Sede Ser.T.
- o Territorio (oratori, associazioni, organizzazioni lavorative, ecc.)

Destinatari

- o Adolescenti
- o Studenti
- o Insegnanti
- o Operatori
- o Lavoratori
- o Genitori

Indicazioni per la costruzione dei progetti

Per attenersi a criteri di efficacia è opportuno che:

- o i destinatari degli interventi non siano solo fruitori ma protagonisti del progetto;
- o l'intervento sia orientato al trasferimento di competenze agli attori della comunità locale;
- o il periodo di formazione sia sufficientemente lungo e preveda un sostegno al gruppo nelle sue ricadute operative (per la Peer Education);
- o vengano utilizzate metodologie di apprendimento attivo;
- o il progetto sia riconosciuto e formalizzato dall'istituzione nel quale viene realizzato.

Quali progetti?

- ❶ Educare tra pari: adolescenti promotori di prevenzione verso i coetanei
- ❷ Salute in gioco: formazione insegnanti di Scuola Elementare
- ❸ Il gruppo classe come risorsa: formazione insegnanti di Scuola Media Inferiore e Superiore
- ❹ Buongiorno prof.!: gruppo di ascolto e sostegno alla funzione docente
- ❺ Lezioni tematiche nell'ambito di corsi formativi promossi da altri Enti
- ❻ Corsi di formazione sul fumo di tabacco

❶ Educare tra pari: adolescenti promotori di prevenzione verso i coetanei

La **Peer Education** prevede la costituzione di gruppi di adolescenti disposti ad assumersi il ruolo di attori primari nella progettazione e realizzazione di iniziative di prevenzione rivolte a coetanei. Questo modello vede l'adolescente come "soggetto" in grado non solo di partecipare ad un intervento, ma anche di stabilirne direzione e linee. Il presupposto è che nella fase adolescenziale il gruppo dei pari gioca un ruolo fondamentale: esso, infatti, può favorire una modificazione degli atteggiamenti dei suoi membri, in quanto utilizza fonti informative "di fiducia" (pari) e codici di comunicazione omogenei.

■ Area tematica

temi inerenti la salute (uso/abuso di alcol, sostanze, doping, HIV o malattie sessualmente trasmissibili, comunicazione e benessere a scuola)

■ Obiettivi

- o promuovere la comunicazione ed il confronto sui temi individuati
- o incrementare il livello di informazione dei clienti (partecipanti al gruppo e interlocutori a cui il gruppo si rivolge successivamente) sui temi
- o fornire agli adolescenti un spazio di protagonismo positivo
- o valorizzare l'assunzione di un atteggiamento critico in relazione al ruolo del gruppo nell'influenzamento delle scelte
- o incrementare il livello di informazione sui servizi del territorio rivolti giovani

■ Destinatari

studenti di Scuole Medie Superiori, adolescenti appartenenti a gruppi/associazioni

■ Tempi

progetti biennali che prevedono 1 incontro di 2 ore ogni 15 giorni per 5/7 mesi in ogni anno scolastico (in orario scolastico o extrascolastico)

■ Metodologia e strumenti

La *selezione* e la *formazione* degli educatori tra pari costituiscono i momenti fondamentali della metodologia. La selezione individua i soggetti contraddistinti da leadership e dotati di influenza normativa all'interno del gruppo dei pari. La formazione prevede una prima fase dedicata alla costruzione del gruppo e alla conoscenza reciproca tra i ragazzi; una seconda fase di trasmissione di contenuti sul tema che il gruppo ha scelto; una terza fase di produzione di uno *strumento* (ad esempio sito web, video, spot, slide, schede informative), che faciliti al gruppo la formazione di altri ragazzi all'interno del proprio Istituto o all'esterno. E' previsto il supporto di insegnanti o di operatori di altri Enti.

② “Salute in gioco”: formazione insegnanti Scuola Elementare

La scuola, oltre che luogo degli apprendimenti, si configura come luogo degli affetti e della crescita emotiva degli studenti. Per l'insegnante diventa indispensabile, volendo agire “sull'oggetto cognitivo”, entrare in relazione con l'oggetto affettivo, relazionarsi cioè con gli aspetti emotivi degli studenti, proponendosi come attivatore delle loro potenzialità.

Il gioco può essere uno strumento utile per comunicare su comportamenti di salute e per stimolare riflessioni e pensieri critici.

■ Aree tematiche

il gioco nella relazione educativa, l'alimentazione, le sostanze d'abuso, la legislazione minorile

■ Obiettivi

- o incrementare il livello di informazione dei docenti su temi individuati tra i precedenti
- o trasmettere modalità di affrontare attraverso il gioco temi di salute

■ Destinatari

insegnanti di scuole elementari

■ Tempi

3 incontri di 2 ore

■ Metodologia e strumenti

Lezioni teoriche e attività interattive sugli argomenti individuati, esercitazioni pratiche su modalità di animazione e di realizzazione di giochi di salute in classe

③ “Il gruppo classe come risorsa”: formazione insegnanti di Scuola Media Inferiore e Superiore

Si riscontra, talvolta, la richiesta dei docenti di essere aiutati a potenziare le competenze e gli strumenti già posseduti per entrare maggiormente in relazione con la dimensione affettiva ed emozionale degli adolescenti e dei gruppi che essi costituiscono. Il gruppo classe, ad esempio, può strutturarsi come collaborante e cooperativo, oppure come coeso all'interno ma ostile verso l'esterno,



o aggressivo verso alcuni dei suoi membri o ancora come arcipelago di piccoli gruppi in competizione tra loro. Il corso è finalizzato a migliorare nei destinatari le abilità di lettura delle dinamiche dei gruppi e le capacità di attivarne le risorse positive.

■ **Aree tematiche**

dinamiche dei gruppi classe, comportamenti rischiosi in adolescenza e preadolescenza, modalità comunicative tra insegnanti e studenti.

■ **Obiettivi**

- o Migliorare le capacità di lettura delle dinamiche del gruppo classe
- o Favorire la comunicazione docente/studente
- o Sviluppare strategie d'intervento preventivo attraverso l'utilizzo del gruppo

■ **Destinatari**

insegnanti di Scuole Medie Inferiori e Superiori

■ **Tempi**

4/6 incontri di 3 ore

■ **Metodologia e strumenti**

Sperimentazione nel gruppo docenti di strumenti di lavoro proponibili al gruppo classe (giochi d'animazione e brain-storming su temi specifici, esercitazioni con schede di lavoro o con materiali grafico-pittorici); giochi di ruolo su casi esemplificativi; co-progettazione di un ipotetico percorso di promozione della salute da applicare in classe.

④ **“Buongiorno prof.!”: gruppo di ascolto e sostegno alla funzione docente**

Questo tipo di formazione si propone di creare momenti ad hoc per il confronto e la riflessione tra adulti, al fine di sostenere l'evolversi di una nuova funzione educativa, più attenta alla centralità della dimensione emotiva sia degli adolescenti che degli operatori/insegnanti stessi. Oggigiorno, infatti, agli insegnanti viene richiesto, più o meno esplicitamente, di attivare, oltre alla trasmissione di informazioni culturali, un'educazione più ampia che aiuti i giovani a costruirsi una “buona” identità individuale e sociale: le attività di formazione per operatori/insegnanti intendono perciò offrire un momento di elaborazione sulle funzioni educative, definite dall'acquisizione di competenze e strumenti atti a entrare in relazione con la dimensione affettiva ed emozionale degli adolescenti.

■ **Aree tematiche**

risorse e problematiche della funzione docente e del rapporto tra insegnanti e studenti

■ **Obiettivi**

- o creare uno spazio di confronto e dialogo sul disagio adolescenziale (in particolare inerente l'uso di sostanze stupefacenti e alcol);
- o creare un'occasione di condivisione non giudicante sugli aspetti emotivi del lavoro di insegnamento;

- o favorire la riflessione e il confronto tra gli insegnanti rispetto alle proprie modalità di rapporto con gli studenti;
- o stimolare la gestione di situazioni problematiche attraverso l'ascolto e l'utilizzo di strategie alternative al contesto curricolare;
- o rendere il gruppo di insegnanti un riferimento stabile e riconosciuto all'interno della scuola.

■ **Destinatari**

gruppo di 10/15 insegnanti di Scuola Media Inferiore e/o Superiore.

■ **Tempi**

incontri di un'ora e mezza ciascuno, a cadenza mensile, per tutto l'anno scolastico, in orario pomeridiano.

■ **Metodologia e strumenti**

Utilizzo di strumenti quali: giochi interattivi, brainstorming, role-playing, discussione casi esemplificativi, commento di letture inerenti la funzione insegnante e di materiale sul tema della comunicazione. Costruzione condivisa di un documento finale di riconoscimento del gruppo.

⑤ **Lezioni tematiche nell'ambito di corsi formativi promossi da altri Enti**

Nel corso di eventi formativi promossi da altri enti è possibile che venga riscontrata l'utilità di integrare gli argomenti proposti con temi specifici dell'area dipendenze.

■ **Aree tematiche**

dipendenza patologica, sostanze d'abuso e loro meccanismi d'azione, uso di droghe nella storia, aspetti sociali e psicologici connessi all'uso di droghe / tabacco / dopanti

■ **Obiettivi**

- o Accrescere il livello di informazione dei soggetti sulle tematiche individuate
- o Trasmettere letture innovative dei fenomeni
- o Offrire spunti di riflessione sulle tematiche

■ **Destinatari**

insegnanti di scuola media inferiore e superiore, operatori della sanità, genitori, enti pubblici o privati

■ **Tempi**

da definirsi

■ **Metodologia e strumenti**

lezione frontale, proiezione materiale audiovisivo, discussione in gruppo

⑥ Corsi di formazione sul fumo di tabacco

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito il fumo di tabacco come “la più grande minaccia per la salute nella Regione Europea” (Health 21, O.M.S., 1998). Nell'ambito degli interventi di prevenzione rispetto a questo problema di salute assume centralità la prospettiva formativa sia dei docenti delle istituzioni scolastiche, sia degli operatori sanitari; essi, nello svolgimento del proprio ruolo, possono intervenire verso i propri clienti per accrescere la motivazione al rispetto della normativa o per sostenere il cambiamento e la dismissione dal fumo. I corsi sono mirati a inormare rispetto agli aspetti sanitari e giuridici del problema e ad tesi a, poiché il necessita della costruzione delle motivazioni, e a un'attività di che incontrano.

Le attività e i corsi sono strutturati in connessione con i servizi che si occupano di problematiche connesse al fumo (ad es. Dipartimento di Prevenzione ASL 20) e le reti specifiche già attivate sul territorio (rete HPH piemontese “Ospedali Liberi da Fumo”, rete OMS HPS “Scuole libere da fumo”).

■ Area tematica

dipendenza da fumo

■ Obiettivi

- o esplorare le posizioni personali sul tema della dipendenza da fumo
- o accrescere il livello di informazione rispetto ai vari tipi di dipendenza
- o facilitare l'attività di applicazione della normativa antifumo
- o accrescere le competenze sulle modalità di approccio alle diverse tipologie di fumatori nelle diverse fasce d'età

■ Destinatari

insegnanti di scuola media inferiore e superiore, operatori della sanità

■ Tempi

da 2 a 4 incontri (2-4 ore).

■ Metodologia e strumenti

Brevi lezioni frontali, esercitazioni in piccoli gruppi, giochi associativi sul tema fumo, role-playing su casi esemplificativi, discussione in gruppo.

Counseling Adolescenti

Definizione

Il *counseling* è un intervento diretto a sostenere capacità decisionali personali rispetto alle scelte e a valutare con i destinatari le diverse modalità utilizzabili per far fronte a situazioni di crisi.

Con l'adolescente la fase iniziale, *accoglienza*, è finalizzata a porre le basi per la costruzione di una relazione di fiducia e di empatia reciproca, che consenta di portare/comprendere la domanda.

Successivamente, la *valutazione del funzionamento* del giovane, si estende al di là delle condotte a rischio, prendendo in considerazione da un lato il modo in cui sono vissute le inquietudini, dall'altro le interazioni proprie degli ambienti in cui il ragazzo si muove: la famiglia, la scuola, i gruppi significativi.

Di importanza fondamentale per strutturare interventi efficaci di consultazione per adolescenti è inoltre l'attivazione di strategie di rete attraverso il lavoro integrato e multiprofessionale tra i servizi.

Aree tematiche

- Disagio giovanile
- Condotte a rischio
- Rapporto tra adulti e adolescenti
- Rapporto tra adolescenti (gruppo dei pari)

Dove

- Scuole Medie Superiori
- Sede Ser.T.
- Altre strutture socio-sanitarie

Destinatari

Principali destinatari sono:

- Adolescenti (14–23 anni)
- Operatori
- Genitori
- Insegnanti

Quali interventi?

- ❶ Consultazione breve: adolescenti e genitori al Ser.T.
- ❷ Sportello d'ascolto: uno spazio dedicato all'interno della scuola
- ❸ "Gruppi del disincanto"

❶ Consultazione breve: adolescenti e genitori al Ser.T.

Al nostro servizio affluiscono sempre più frequentemente giovani consumatori di sostanze stupefacenti, inviati da diverse agenzie (Prefettura, Cissaca, scuola, comunità per minori, famiglie): l'incontro con l'operatore evidenzia, come dato costante, la tendenza dei ragazzi a "normalizzare" i consumi di sostanze illegali, escludendo gli elementi di rischio.

Il tentativo di diversificare gli strumenti d'intervento e di approntare dispositivi più consoni alle esigenze di questi adolescenti e delle loro famiglie, si è concretizzato nella possibilità di offrire percorsi brevi di chiarificazione e di accompagnamento alla definizione del problema e della domanda.

■ Aree tematiche

consumi occasionali, abusi di sostanze

■ Obiettivi

- Distinguere tra crisi evolutiva e disturbo psico-patologico
- Riconoscere precocemente i fattori che predispongono alla vulnerabilità
- Valorizzare i fattori protettivi che favoriscono l'evoluzione della personalità

■ Destinatari

- Adolescenti (14–23 anni) che si rivolgono al servizio spontaneamente o inviati
- Genitori di adolescenti

■ Tempi

da 1 a 5 incontri

■ Metodologia e strumenti

- Colloqui individuali
- Colloqui con famiglie

❷ Sportello d'ascolto: uno spazio dedicato all'interno della scuola

Si riscontra talvolta l'esigenza di offrire, anche nell'ambito scolastico, uno spazio di ascolto e di accoglienza riservato e protetto, nell'ambito del quale l'adolescente possa articolare una domanda d'aiuto, esprimere difficoltà ed esplorare possibili soluzioni. Lo sportello d'ascolto può essere inoltre finalizzato ad assolvere funzioni di servizio per gli studenti e per la Scuola nel suo complesso, funzioni tese a facilitare la comunicazione tra attori coinvolti (Scuola, Servizi Socio-sanitari, ecc.) per offrire ai giovani, alle loro famiglie ed agli insegnanti informazione, orientamento, supporto ed assistenza in materia di prevenzione dal disagio adolescenziale, delle dipendenze patologiche e delle patologie correlate, valorizzando soprattutto il ruolo propositivo ed i progetti dell'Istituzione Scuola.

■ Area tematica

prevenzione al disagio giovanile

■ Obiettivi

- Identificare eventuali richieste di aiuto e situazioni di disagio
- Orientare un'eventuale presa in carico ai Servizi del territorio
- Fornire agli adulti uno spazio di consulenza per situazioni riguardanti i ragazzi

■ Destinatari

adolescenti di Scuola Media Superiore, insegnanti e genitori

■ Tempi

durante tutto l'anno scolastico, 2 ore a cadenza settimanale o quindicinale

■ Metodologia e strumenti

colloqui individuali in luogo dedicato all'interno della Scuola

③ “Gruppi del disincanto”

L'esperienza di lavoro con gli adolescenti ci mette a confronto con quello che dalla letteratura viene definito lo “stallo generazionale” o “annidamento”, cioè un vero e proprio blocco della progettualità: in questi casi viene tipicamente descritto il concetto di *disincanto*, che rimanda l'immagine di un giovane sempre più pragmatico e secolarizzato, che esprime una certa tendenza alla superficialità e il rifiuto di dare stabilità a qualsiasi appartenenza (famiglia, gruppo o classe) che non sia “la vita in generale”. Emerge quindi una difficoltà evolutiva che determina un'immagine disincantata del futuro e un appiattimento sul presente.

La possibilità di attivare gruppi di discussione a termine è stata pensata con la finalità di offrire un'opportunità di trattamento flessibile e maggiormente corrispondente ai bisogni ed alle caratteristiche dei ragazzi.

■ Area tematica

consumi occasionali, abusi di sostanze, difficoltà evolutive

■ Obiettivi

- Offrire uno spazio di elaborazione dei vissuti connessi al particolare transito evolutivo
- Sostenere le risorse personali e progettuali dei ragazzi
- Favorire i contatti tra i giovani ed i servizi territoriali

■ Destinatari

ragazzi (16–23 anni) che si rivolgono al servizio spontaneamente o inviati da altri

■ Tempi

6–8 incontri di gruppo

■ Metodologia e strumenti

Gruppi di discussione a termine, realizzati con l'ausilio di materiale audio-visivo, su temi predefiniti quali: il senso del gruppo, la sfida e il successo, la noia e la fatica, l'autorità, il sogno e il desiderio, il futuro ed il progetto di sé, ecc.

Le nostre collaborazioni

Comune di Alessandria, Provincia di Alessandria, Informagiovani, Punto Di, Ludoteca “C’è sole e luna”, Lions Club della provincia di Alessandria, Coop. di solidarietà Sociale “Il Gabbiano”, UISP, C.O.N.I., Progetto Drug Stop (C.O.N.I./C.N.O.S.) Istituto Professionale “E. Fermi”, Istituto Tecnico “A. Volta”, Scuola di Formazione Professionale IAL, E.N.A.I.P, Scuole Elementari V° Circolo Didattico, C.I.S.S.A.C.A, Scuola Media “P. Straneo”, Istituto Superiore “Saluzzo Plana”, Istituto Professionale “G. Migliara”, Istituto Tecnico per Geometri “P. L. Nervi”, altri servizi sanitari ASL AL e Azienda Ospedaliera SS. Antonio Biagio, **Alessandria**
Scuola Media, **Felizzano**

Scuola Media, **Fubine**

Comune di Tortona, C.I.S.A., Liceo Scientifico “G. Peano”, Istituto Tecnico “G. Marconi”, Istituto Professionale “Carbone”, Scuole Medie “L. Valenziano” e “M. Patri” Rivista “Mosaico Kids”, Scuola Elementare Primo Circolo, **Tortona**

Scuola Media Inferiore, **Viguzzolo-S. Sebastiano-Volpedo**

Istituto Tecnico “Ciampini”, Liceo Scientifico e Classico “Amaldi”, I.P.S.C. “Boccardo”, Casa di Carità Arti e Mestieri, Polizia Municipale, Comune, Centro Adolescenti ASL - **Novi Ligure**

Scuola Media e Comune, **Cassano Spinola**

E.N.A.I.P., Istituto d’Arte “J. Ottolenghi”, I.T.I.S. “Barletti”, Istituto Tecnico per Ragionieri “Vinci”, Istituto Professionale “E. Fermi”, **Acqui Terme**

Comune, Jov@net, Istituto Tecnico “Barletti”, **Ovada**

Alcuni testi di riferimento

- Leone L., Celata C. (a cura di), (2006), Per una prevenzione efficace, Il Sole 24 ORE, Milano
- Pietropolli Charmet G. (2000), I nuovi adolescenti, Cortina, Milano
- Croce M., Gnemmi A. (a cura di), (2003) Peer education. Adolescenti protagonisti della prevenzione, Franco Angeli, Milano
- Mariani U. (2001) Educazione alla salute nella scuola. Costruzione del benessere e prevenzione del disagio, Erickson, Trento
- Pellai A., Rinaldin V., Tamburini B. (2002), Educazione tra pari. Manuale teorico-pratico di empowered peer education, Erickson, Trento
- OMS “Salute 21: i 21 obiettivi dell’OMS Europa per il XXI secolo”,
Proposta di Piano Socio-Sanitario Regionale 2006-2010 (Ass. Regione Piemonte, 2005).

L'Equipe Prevenzione del Dipartimento Dipendenze Patologiche, nelle sedi di Alessandria, Tortona, Novi Ligure, Acqui Terme, Ovada, Casale M.to e Valenza è così composta:

Cormaio Maria Luisa, psicologo, responsabile equipe
Boetti Alberto, psicologo sede di Alessandria
Borgia Marinella, assistente sociale sede di Alessandria
Cipolla Daniela, psicologa sede di Tortona
Filitti Milena, assistente sociale sede di Tortona
Forti Cecilia, educatore sede di Alessandria
Garberi Bruna, assistente sociale sede di Alessandria
Mussi Daniela, medico, sede di Alessandria
Nosenzo Bruno, educatore sede di Alessandria
Novelli Daniela, assistente sanitaria sede di Alessandria
Pelizzari Maria Grazia, psicologo sede di Alessandria
Sciamè Monica, psicologo sede di Alessandria
Ubaldeschi Daria, psicologo sede di Novi Ligure
Avidano Lucia, educatore sede di Ovada
Calisti Antonella, psicologo sede di Acqui Terme
Feltrin Rossella, educatore sede di Novi Ligure
Mussio Elisabetta, psicologa sede di Acqui Terme
Norando Giovanna, educatrice sede di Acqui Terme
Perelli Margherita, educatrice sede di Acqui Terme
Torrielli Cristina, infermiere professionale, sede di Novi Ligure
Capizzi Sally, assistente sociale sede di Casale M.to
Bobbio Alessia, educatrice sede di Casale M.to
Cassola Maria Cristina, infermiera sede di Valenza
Cavanna Laura, educatrice sede di Novi Ligure
Gaia Silvana, infermiera sede di Casale M.to
Haertelt Cristina, psicologa sede di Casale M.to
Marchisio Simona, educatrice sede di Casale M.to
Mattacchio Antonella, educatrice sede di Valenza

Gli indirizzi delle sedi sono i seguenti:

Sede di Alessandria: Via Mazzini, 85 - tel. 0131/306317

Sede di Novi Ligure: via dell'Ospedale, 9 - tel. 0143/744890, 332373

Sede di Acqui Terme: Via Alessandria, 1 - tel. 0144/777450



Sede di Ovada: via XXV Aprile, 22 - tel. 0143/666248
Sede Tortona: Corso Romita, 25A - tel. 0131/865259

Sede di Casale Monferrato: Via San Domenico, 5 – tel. 0142/434951

Sede di Valenza: Via Raffaello, 4 – tel. 0131/946767

e-mail: prevenzionedipendenze@aslal.it